



IL LIBRO DEL MESE

Nel cuore di Roma

«A Roma non ci sono le montagne» è l'evocativo titolo dell'ultimo romanzo della giornalista e scrittrice Ritanna Armeni, dedicato all'attentato di Via Rasella del 23 marzo 1944.

di **Sabina Fadel**

Tutti (o quasi) sanno che cosa è successo alle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944: l'eccidio di 335 italiani innocenti, da parte delle truppe naziste che dal settembre 1943 occupavano Roma. Pochi sanno, invece, che cosa è realmente accaduto in Via Rasella, sempre a Roma, il giorno prima, cioè il 23 marzo del 1944. O, meglio, lo sanno per sommi capi: lo scoppio di un ordigno esplosivo che, provocando la morte di 33 soldati delle truppe di occupazione, di fatto scatenò la folle reazione nazista.

E proprio all'attentato di Via Rasella è dedicato l'ultimo romanzo della giornalista e scrittrice Ritanna Armeni, che ricostruisce magistralmente la vicenda storica che vide uno dei Gap romani (i Gruppi di azione patriottica, piccoli nuclei partigiani che si ispiravano alle gesta della Resistenza francese) realizzare l'attentato nella via del centro di Roma. Un romanzo densissimo e che cattura con il ritmo di un noir, benché racconti, nella sostanza, una storia vera. Ma, oltre all'indubbio pregio stilistico (la veloce scrittura giornalistica

dell'autrice scorre fluida e avvincente), il libro ha il grandissimo merito di riaprire una pagina di storia sulla quale troppo spesso sono gravate delle ombre: quell'azione fu proprio necessaria, visto che le truppe alleate erano alle porte di Roma (la capitale venne liberata il 4 giugno)? Ma davvero i nazisti non avrebbero compiuto nessuna

rappresaglia sugli innocenti, se gli autori dell'attentato si fossero costituiti? È qui che emerge la capacità della cronista di ricostruire, tra i dialoghi romanziati, gli eventi reali, lasciando semplicemente parlare i fatti, gli archivi, andando a vedere con i propri occhi i luoghi e ascoltando con le proprie orecchie la voce degli eredi. E si scopre

così che erano stati «gli angloamericani stessi ad aver chiesto ai partigiani di intensificare le azioni, colpendo il più possibile». O che la voce sulla mancata resa dei gappisti per risparmiare la vita delle vittime delle Ardeatine, era «stata messa in giro ad arte dal federale di Roma Giuseppe Pizzirani», mentre in realtà la notizia dell'eccidio venne data dai nazisti a cose fatte.

Eppure le ombre hanno gravato sui gappisti, nella quasi totalità studenti universitari, per tutta la vita, attraversando pure «persone insospettabili come Norberto Bobbio», al punto che nel libro ci si chiede come mai nemmeno nel momento della sepoltura di due di essi, Rosario Bentivegna e Carla Capponi, Roma sia stata «capace di trovare un posto che ricordi una donna e un uomo che tanta parte hanno avuto nella Storia della sua liberazione», costringendo di fatto la figlia a disperderne le ceneri nel Tevere. Forse, queste pagine così oneste e così belle potranno rendere a loro e ai tanti impegnati nella Resistenza al nazifascismo, seppure in minima parte, un po' di giustizia.

Ritanna Armeni

A Roma non ci sono le montagne

Ponte alle Grazie,
pagine 240, € 18,00



LA POESIA

a cura di fra Massimiliano Patassini

*Una fanciulla ad un tratto
si ricorda di lei
si ricorda forse il cielo
che nel grembo
fioriscono le rose
e nasce un bimbo
meraviglia di tutti*

*in quanto grazie a Dio
questo mistero lo capisce
soltanto la natura
che tace e che sorride
come il vento
tra le dita di un bimbo
appena nato.*

Alda Merini, Il dono,

in *Il respiro della notte. Poesie e prose*, Rizzoli, 2022.



IN VETRINA



Anselmo Palini
CARLO
BIANCHI.
 «Per un domani non solo di pane, ma di giustizia e di libertà»
 AVE, pagine 216,
€ 15,00

Per non smarrire la memoria

La storia del Novecento è segnata da violenze, guerre, azioni disumane, ma c'è chi ha cercato di resistere, manifestando il suo desiderio di libertà e di pace. Nel presente testo, di carattere divulgativo ma rigoroso nel citare le fonti, viene proposta la vicenda di Carlo Bianchi, vissuto nella prima metà del secolo scorso a Milano. Nato nel 1912 in una famiglia borghese, nella sua breve vita non si limita a «farsi i fatti suoi» ma, senza venir meno agli impegni di marito e di padre, si dedica alla resistenza fino al sacrificio della vita. Cresciuto in un ambiente cattolico, ne abbraccia profondamente i valori, entrando anche a far parte della Fuci. È ideatore e promotore dell'iniziativa «La carità dell'Arcivescovo», nata in seguito all'appello del cardinal Schuster dopo il bombardamento di Milano (febbraio 1943). L'8 settembre 1943, Carlo entra nel comitato nazionale di liberazione, impegnandosi in particolare nella diffusione di fogli clandestini antifascisti: insieme con Teresio Olivelli è da considerarsi l'ispiratore e l'anima della rivista «il ribelle», che rappresenta una forma di opposizione all'oppressione non animata dall'odio, ma dall'amore per la libertà. Arrestato a Milano il 27 aprile del 1944, vive con fede, insieme con i suoi compagni, l'esperienza del carcere, come testimoniano chi l'ha incontrato e le lettere scritte ai famigliari, nelle quali cerca di rassicurarli, trasmettendo il suo amore. In una delle sue ultime lettere, dal carcere di Fossoli (dove verrà ucciso il 12 luglio 1944), scrive: «Sono fiero di essere qui perché sono certo che soffro per il domani dei miei figli che non è fatto solo di pane e di moneta, ma innanzitutto di libertà e di giustizia». Una testimonianza da ripercorrere e da conoscere, per non smarrire la memoria del nostro passato.

fra Massimiliano Patassini



MUSICA

Gen Verde
Tutto parla di te.
Preghiera in musica
 2025

Uno dei gruppi storici della musica cristiana torna con un nuovo album dallo spirito internazionale, realizzato da 19 artiste provenienti da 14 Paesi. Nei dodici brani del disco, di cui quattro solo strumentali, la band esprime il proprio rapporto con Dio che, come sottolinea il titolo, è in ogni cosa, in ogni momento della vita. Da segnalare *Con Te camminerò*, con inserti in inglese e francese, e *Tempo di Ricominciare*, preghiera che esprime il desiderio di riconciliazione, pace e unità.

Per informazioni www.genverde.it
Fabio Dalmaso



SEGNALAZIONI



Comunemente, la narrazione è considerata strumento comunicativo efficace, ma è la logica la forma del pensiero umano. In questo saggio, viene proposta una diversa prospettiva che considera il pensiero narrativo (*storythinking*) come modalità essenziale della crescita umana, non basata sul sillogismo di aristotelica memoria, ma sulla causalità e l'azione. Il libro stesso è un esempio di narrazione, costruita a partire dagli studi storici, letterari, filosofici e neuroscientifici dell'autore. (M.P.)

Angus Fletcher, STORYTHINKING
 Codice edizioni, pagg. 184, € 21,00



Il libro raccoglie esperienze e testimonianze di 100 uomini e donne che, dall'antichità fino ai giorni nostri, hanno battuto vie di pace; queste, come mostra la presente sintetica panoramica, sono molteplici, frutti maturi della creatività umana che si oppone alla logica della violenza e della distruzione reciproca. Storie di guerrieri che si sono disarmati di fronte all'odio, abbracciando «la forza del dialogo, l'arte della riconciliazione, il potere della lotta popolare nonviolenta». (M.P.)

Sophie Aurélienne Messiez, GUERRIGLIERI DISARMATI
 Edizioni Terra Santa, pagg. 184, € 22,00

